

## **Corso di Studio in Lingue e letterature moderne (LM37)**

Commento agli indicatori della Scheda di monitoraggio annuale (SMA)  
aggiornata all'8 ottobre 2022 (anno di riferimento 2021)

Gli indicatori di autovalutazione del CdS in Lingue e Letterature moderne (classe LM-37), aggiornati all'8/10/2022, indicano una situazione variegata, in cui segnali di ripresa rispetto all'anno precedente coesistono con dati nuovi, oggettivamente preoccupanti. Non si può ignorare come tale quadro debba essere rapportato alla situazione emergenziale a cui l'intero sistema ha dovuto adattarsi. Anche il complesso dei dati relativi al 2021 risente, infatti, delle condizioni di sofferenza individuale e sociale determinatesi a seguito della pandemia. Alcuni dati, tuttavia, lasciano scorgere segni di progresso nella performance del CdS, concorrendo quindi a definirne la condizione come certamente soggetta ad importanti fattori di rischio, e tuttavia suscettibile di potenziale recupero. Perché ciò avvenga, occorre portare a compimento un esame accorto e avviare una riflessione strategica a medio termine, che vada eventualmente nella direzione di una revisione del CdS anche con riferimento all'intera offerta formativa nelle lingue e letterature straniere prevista dal Dipartimento di Ricerca e innovazione umanistica.

Gli Indicatori per la Didattica (Gruppo A) esemplificano quanto sopra esposto. Il dato sull'indicatore [iC01], relativo alla percentuale di studenti regolarmente iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a. s., ha una caduta superiore al 50%, a fronte di una media di area geografica e nazionale che pure conferma il dato fortemente negativo, sebbene in misura più contenuta. Le condizioni di erogazione e della frequenza dei corsi, in un arco temporale in cui ha comunque prevalso l'insegnamento a distanza, costituiscono un fattore non secondario nella determinazione del dato. Inevitabile anche il calo dell'indicatore [iC04] sull'attrattività del Corso in ingresso, con una contrazione sia rispetto alla media dell'area geografica, sia rispetto al dato nazionale, che permane molto lontano. Confortante, tuttavia, l'incremento sostenuto nella percentuale dei laureati entro la durata normale del corso [iC02], e anche il dato sulla performance per l'occupazione post-laurea [iC07 e indicatori collegati], ancora in vantaggio rispetto ai dati di area e nazionale, che registrano comunque un incremento.

Non può meravigliare, nel quadro dell'emergenza sanitaria, il calo degli indicatori del Gruppo B sull'Internazionalizzazione [iC011]. Coerente con il quadro e forse ancora più preoccupante è il calo più vistoso relativo a diversi indicatori del Gruppo E, relativo alla valutazione della didattica, e anche degli Indicatori Aggiuntivi. Se il decremento in percentuale dei CFU conseguiti al I anno [iC13] potrebbe essere collegato a situazioni più direttamente di difficoltà individuale, gli indicatori iC14-16BIS lasciano intravedere una generale sfiducia dello studente rispetto alle prospettive del CdS. Va sottolineato però, ancora una volta, come esista coerenza nel segno negativo rispetto ai dati di area e nazionali – anzi, questi ultimi, almeno in parte, si attestano su una contrazione ancora più elevata dei dati percentuali. A contrasto, risultano significativamente in crescita in rapporto ai dati di area e nazionali, sia il dato relativo ai tempi di chiusura del ciclo [iC17], sia quello di gradimento in uscita [iC18].

Il Gruppo degli Indicatori di Approfondimento offre ancora elementi di preoccupazione, anche in questo caso in coerenza con i dati complessivi del quadro nazionale. Si assiste infatti ad una caduta grave, ma tuttavia meno drammatica rispetto al dato generale, relativamente alla scelta di non proseguire la carriera al secondo anno [iC21], mentre poco meno che azzerato è la percentuale degli immatricolati che chiudono entro la durata normale del corso [iC22]. E tuttavia, a fronte delle numerose criticità evidenziate, la performance nell'indicatore di Soddisfazione del CdS [iC25] registra invece un incremento più che significativo rispetto all'anno precedente, riallineandosi rispetto ai dati di area e nazionale. Complessivamente, dunque, se da un lato i dati devono essere valutati in relazione alla situazione di emergenza sanitaria nazionale, si rende tuttavia necessaria una riflessione del CdS in tutte le sue componenti per determinare le strategie più adeguate a rispondere alle attese degli studenti in termini di formazione accademica e professionale.